

Non eravamo legioni armate; eravamo una armonia ascendente.

Prossimi a piegare sotto il carico, c'inginocchiammo per meglio sopportare tanta bellezza.

Nessuno rimase in piedi: nessuno delle milizie, nessuno del popolo.

E colui che versò più lacrime si sentì più beato.

E qualcosa di noi trasumanava; e qualcosa di grande nasceva, di là dal presente.

E ogni lacrima era Italia; e ogni stilla di sangue era Italia; e ogni foglia di lauro era Italia.

E nessuno di noi sapeva che fosse e di dove scendesse quella grazia.

Tale fu ieri il commiato che i Legionarii diedero alla terra di Fiume.

E domani la città sarà vuota di forza come un cuore che si schianta.

3 Gennaio 1921.